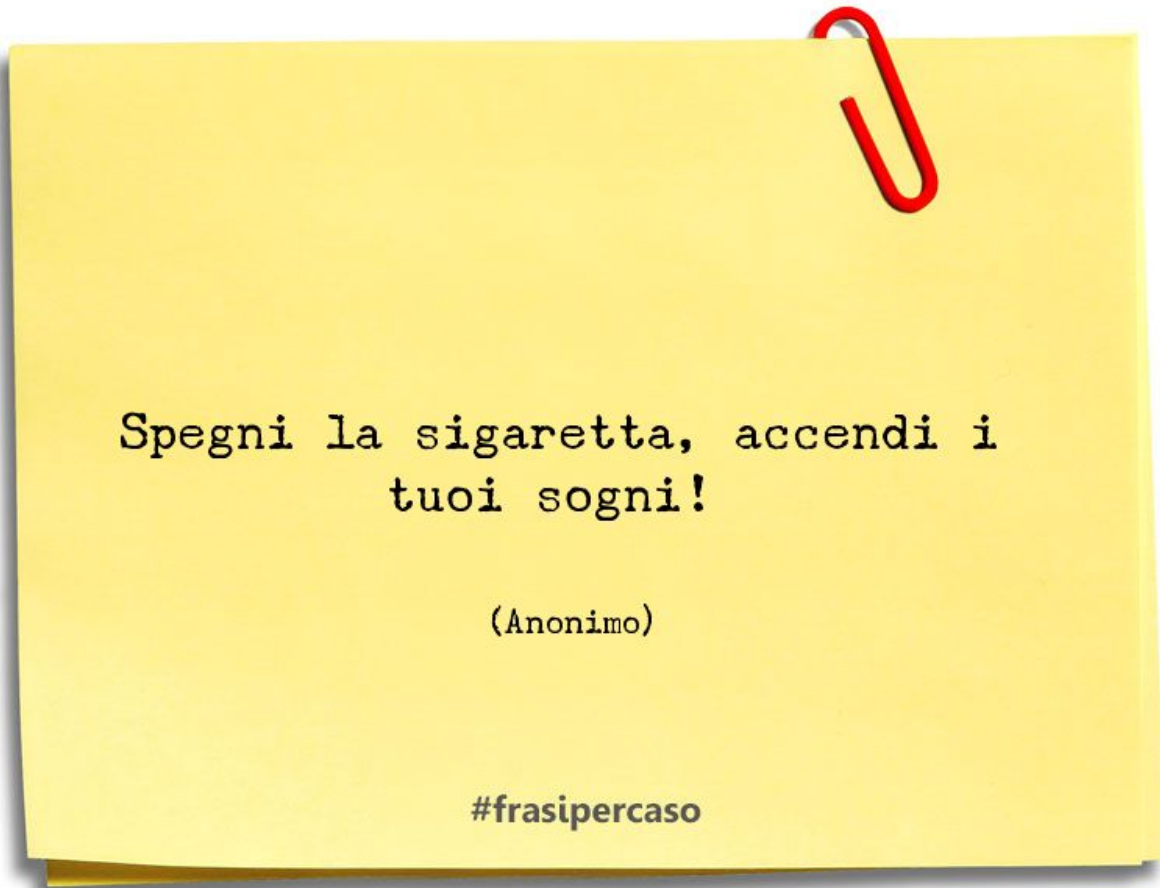


SCUOLE LIBERE DAL FUMO

Brian Bartolini e Magnani Filippo 3BT



INTRODUZIONE

“Scuole libere dal fumo” è un progetto proposto dall’ AUSL regionale alla nostra scuola. Vi hanno partecipato un gruppo di ragazzi di terza di tutti e tre gli indirizzi dell’istituto “Marie Curie”, in particolare IPIA e ITT, che sono stati formati da alcune dottoresse dell’ASL di Cesena sulla prevenzione al fumo.

Fase 1 formazione in Aula Magna

All'inizio di questa fase abbiamo fatto, tramite dei giochi, un po' di conoscenza... per formare un gruppo unito.

Successivamente le dottoresse hanno incominciato a spiegare IL MONDO DEL TABAGISMO attraverso degli esperimenti, delle conversazioni e degli esercizi.

La prima domanda che è venuta fuori è stata: "Ma un fumatore può fare il P.R.?" Le dottoresse hanno risposto che non c'è nessun problema, anzi in questo modo ognuno poteva raccontare le proprie esperienze personali.

Ogni lezione era divisa in due parti, una parte teorica e una parte di attività e quiz inerenti all'argomento studiato.

Fase 2 Peer to peer nelle classi prime

I ragazzi, formati su questo tema, sono stati divisi in gruppi di 2 o 3 membri. Ognuno di questi doveva andare a spiegare "IL TABAGISMO" in una classe prima, nel modo che riteneva più opportuno... infatti ogni gruppo aveva a disposizione tutto il materiale necessario.

Inizialmente per rompere il ghiaccio nelle classi abbiamo fatto fare un giro di nomi. Poi abbiamo iniziato a spiegare tutto quello che avevamo appreso nelle lezioni prima e successivamente, per far divertire i ragazzi, abbiamo fatto un esperimento con del cotone e una sigaretta. Rientrati in aula, abbiamo completato un quiz e partecipato a un gioco finale, che consisteva nel porre una domanda all'intera classe e vedere chi fosse d'accordo e chi no.

Conclusione

È stata un'esperienza interessante e allo stesso tempo molto divertente (soprattutto fare da peer). Abbiamo capito che dover spiegare ad una classe non è facile, perché inizialmente i ragazzi non ci prendevano sul serio, ma, dopo aver capito che eravamo ragazzini come loro, hanno iniziato ad ascoltare e a prenderci sul serio, facendo anche molti interventi interessanti e raccontando esperienze personali. Un progetto gratificante per noi e per i ragazzi di prima che ci hanno chiesto se potevamo riproporglielo affrontando un altro tema, ad esempio quello dell'alcolismo.